

**SALAMINA**  
carrozzeria

Soccorso stradale  
Banca di riscontro con dime universali Globaljng  
Verniciatura a forno con vernici ecologiche

Mesagne (BR) Via Cuneo 119  
Tel. 0831.734776/337.825139 - email: ditta.salamina@libero.it



# POLITICA & ECONOMIA

**SALAMINA**  
carrozzeria

Soccorso stradale  
Banca di riscontro  
Verniciatura a forno

Tel. 0831.734776/337.825139 - email: ditta.salamina@libero.it

**RIGASSIFICATORE / Di Schiena chiede a Errico e Mennitti «gesti di alto valore civile e sociale»**

**La Regione ribadisce il**

## Richieste di dimissioni?

«Mi sbaglierò, ma stanno abboccando all'amo di LNG»

## Il futuro lavoro nella «difficile»

Possibilità di progetto

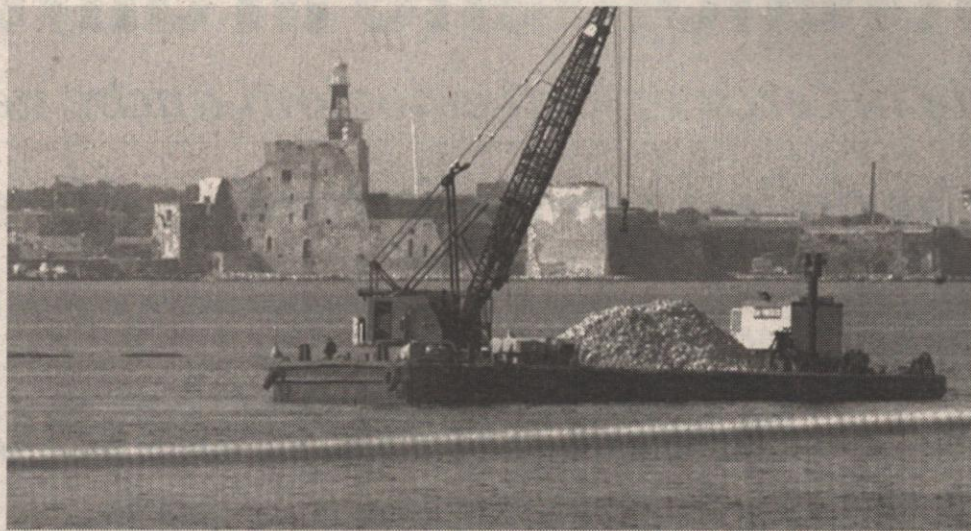
La politica sospenda le sue funzioni. Lo chiede Michele Di Schiena, che, insieme con le associazioni ambientaliste, sta conducendo una impegnativa battaglia contro la costruzione, a Capo Bianco, del rigassificatore, progettato dalla Brindisi LNG.

Di Schiena chiede al sindaco della città Domenico Mennitti e al presidente della provincia, e quindi a quello della Regione Nichi Vendola, di dimettersi? «La politica deve lasciare - osserva Di Schiena - "i palazzi" e deve scendere in piazza con i cittadini, per respingere i soprusi ed opporsi alle ingiustizie».

«Il pericolo che la "primavera" brindisina si converta in un amarissimo inverno» è la maggiore preoccupazione di Di Schiena, il quale «spera in un'impressione sbagliata» e suggerisce a Mennitti ed Errico di «non abboccare all'amo», quello che «tra dichiarazioni ed illusioni accreditano l'ipotesi di mediazione, che non stanno né in cielo né in terra, dal momento che la società inglese non dice alcunché, non rinuncia al progetto e soprattutto non interrompe i lavori per la colmata».

E dall'esame dei fatti, e delle loro intrinseche connessioni, Di Schiena passa alle deduzioni di ordine politico: «Se lasciare "i palazzi" non bastasse, la politica deve ricorrere anche a gesti più clamorosi di alto valore civile e sociale (le dimissioni di Errico e Mennitti? ndr), fino a farsi da parte, per lasciare al Governo la pesantissima responsabilità di gestire, in solitudine, una situazione insostenibile e di sostituire la democrazia con la burocrazia, cancellando di fatto le competenze e le prerogative che la Costituzione riconosce agli enti locali».

Di Schiena spiega che ciò è necessario e che «il rigassificatore non deve passare e per ottenere questo c'è una sola via da percorrere, quella del rafforzamento di quell'inedi-



La zona di Capo Bianco, dove sorgerà il rigassificatore

(Foto Gioia)

to e fecondo rapporto tra le nostre comunità e le nostre istituzioni che tante speranze aveva acceso negli ultimi tempi». Di Schiena, probabilmente, teme che l'insuccesso nelle aule della giustizia amministrativa, di recente rimediato da Comune e Provincia e la necessità del ricorso alla pratica alta (o bassa?), non simbolica, della politica per venire a capo della vicenda-rigassificatore, stia aprendo una frattura nel movimento che rifiuta l'insediamento inglese. «Che fine sta facendo il nuovo modello di sviluppo? - chiede Di Schiena - E la "città d'acqua", che abbiamo visto malinconicamente realizzata solo con le intense piogge dei giorni scorsi, non sta forse lasciando il posto ad una città con più carbone, più megaimpianti e più problemi? Perché mai il progettato nuovo sviluppo non prende corpo e rischia invece di restare una formula generica attraversata senza ostacoli delle vecchie logiche che hanno provocato la conclamata crisi economica ed una dilagante disoccupazione utilizzata come arma di ricatto da poteri forti ed oscuri interessi? Di fronte a questi interrogativi il rifiuto del rigassificatore acquista ancor di più un va-

lore centrale nella politica locale per il suo collegamento alla possibilità di promuovere un diverso assetto della nostra economia, per l'oggettiva pericolosità dell'impianto - checché ne dica Prodi - in un'area già fortemente esposta a rischi di incidenti industriali e perché tale insediamento segnerebbe il ritorno alla grande della vecchia politica con tutti i suoi fallimenti e forse anche con tutte le sue degenerazioni».

Argomenti noti, alla base della protesta contro il progetto della Brindisi LNG, che Di Schiena ribadisce per chiedere ad Errico e Mennitti una posizione chiara. Se i vertici di Provincia e Comune decidessero di procedere sulla strada della politica, ignorando il messaggio delle associazioni e dei partiti che continuano a dichiararsi contro l'insediamento industriale della Brindisi LNG, quale sarà il risultato? Il fronte del «no» si scaglierà contro Provincia e Comune (e forse Regione, dal momento che il vice presidente della Giunta regionale, Sandro Frisullo, ha condiviso la posizione possibilista sui rigassificatori di Taranto e Brindisi, di Romano Prodi)? Verranno chieste le dimissioni di Errico e Mennitti o di uno

dei due?

Non sarà che l'«odore» delle elezioni politiche stia già producendo «guerre di posizione» tra convinzioni radi-

cali e abili manovratori politici, in attesa della battaglia decisiva per le candidature, la formazione degli schieramenti in campo e lo scontro finale in programma in primavera? Insomma, ancora una volta il rigassificatore e i temi dell'ambiente saranno i principali di una campagna elettorale nella quale argomenti come la crescita economica e occupazionale, l'esodo dei giovani verso le città del Nord, rischiano di passare, scientemente, in secondo o terzo ordine di importanza. Uno scenario che sarà caratterizzato da chi sarà il vincitore del braccio di ferro tra chi vorrà una riedizione della campagna elettorale delle amministrative 2004 e chi pensa che una sua riproposizione possa influenzarne negativamente l'esito.

Bruno Stasi

«No» al termovalorizzatore e possibilità di percorrere un'altra strada.

Ieri mattina, a Bari, al Palazzo di via Capruzzi, era previsto un incontro tra i sindacati territoriali ed il presidente della Giunta regionale, Nichi Vendola per trovare una soluzione al problema dei lavoratori ex Evc: circa sessanta persone che dal 31 dicembre prossimo non potranno più usufruire di alcun ammortizzatore sociale.

All'incontro hanno partecipato Leo Caroli per la Cgil, Piero De Giorgio per la Cisl, Antonio Licchello per la Uil ed i sindacati di categoria dei chimici, mentre per la Regione Puglia, oltre al presidente Vendola, c'era anche l'assessore Barbieri.

Risultato dell'incontro durato diverse ore: la Regione



Manifestazioni

Puglia ha possibilità che v progetto della

**Mentre sorgono problemi per le Attività produttive che il Pri non inten**

## Nuova giunta, ancora un rim

Scontro ai Servizi sociali, ieri sera scambio di idee tra Curto e l

E anche ieri è passato inavuto: il sindaco di Brindisi Domenico Mennitti non ha ufficializzato alcun cambio in seno alla giunta comunale, perché - dicono i bene informati di Palazzo di città - c'è più di una questione da risolvere. Ovviamente resta alto il «confronto» - se così lo si vuol chiamare - sulla questione dei Servizi sociali e sulla presunta diarchia tra l'assessore di Alleanza nazionale, Cesare Mevoli, ed il dirigente Mina Gismondi, nominata da sindaco nei mesi scorsi, e già assessore a quel ramo, per Forza Italia, all'epoca della prima giunta del sindaco Giovanni Antonino, quella cioè antecedente il tanto noto «ribaltone del 1999».

Ieri sera, sulla questione si

sono incontrati il sindaco ed il presidente provinciale di Alleanza nazionale, sen. Euprelio Curto, il quale, prima del «tête à tête» ha dichiarato: «Il conflitto non ha motivo di esistere, se ognuno rispetta i ruoli dell'altro. Non ci debbono essere interferenze - ha spiegato - da parte del dirigente nella materia di competenza assessorile, così come l'assessore deve svolgere un ruolo squisitamente politico. L'ideale sarebbe ovviamente che invece di una contrapposizione si creasse una sana convergenza e collaborazione, essendo la materia fra le più delicate tra quelle, che caratterizzano la vita e l'attività di un'amministrazione comunale».

Come finirà? Mevoli è chiaro - non intende rinunciare ad



Il Municipio di Brindisi

impegnarsi nel ruolo che gli è stato affidato, mentre una possibile sua disponibilità a

cambiare settori avrebbe tolto al tra castagna dal definitiva, forse, il cerchio della ancora sembra a

**La sinistra radicale contro il progetto degli inglesi**

## Folena e Comunisti italiani contro LNG

«Il «no» al rigassificatore di Brindisi non è né preconcetto né infondato», sostiene l'on. Pietro Folena, capogruppo di Rifondazione comunista in commissione ambiente della Camera. «Si basa - aggiunge - sulla consapevolezza del rischio-ambiente e del rischio-incidente che un impianto del genere può procurare in una zona nella quale già sono presenti centrali di produzione dell'energia elettrica, un aeroporto, impianti petrolchimici. A ciò va aggiunto che la procedura con la quale si è stabilito il sito, ancora una volta, è stata centralistica e non ha tenuto conto del parere delle popolazioni locali e delle stesse istituzioni. L'area brindisina è stata sottoposta per decenni a enormi «stress» ambientali che hanno anche influito, e necessa-

turistica e di piccola imprenditoria di quel territorio, mortificata dall'industrializzazione forzata. Non è un caso che tutti gli enti locali coinvolti (Comune, Provincia e Regione) si siano pronunciati contro l'impianto. Mi rivolgo a Romano Prodi perché tenga conto di questi pareri e, una volta al governo, analizzi in modo più approfondito la questione, che per la città di Brindisi e l'intera provincia è di capitale importanza».

«La lettura dei principali quotidiani sulla questione del rigassificatore di Brindisi spinge - spiega Borracino, consigliere regionale dei Comunisti italiani - il mio gruppo a manifestare, con la più marcata decisione, la valutazione assolutamente negativa sulla collocazione a

**Si accompagna una raccolta di firme per legge su non autosufficienti**

## Sciopero generale 25 novembre i pensionati manifestano a Taranto

Nell'ambito dello sciopero nazionale proclamato dalle confederazioni Cgil, Cisl e Uil per il prossimo 25 novembre, i pensionati della Fnp-Cisl, dello Spi-Cgil e della Uilp-Uil hanno deciso di ritagliarsi uno specifico spazio con una manifestazione regionale indetta per il 18 novembre a Taranto. «Qui, infatti - fa presente in una nota il segretario generale Fnp-Cisl Claudio Parziale - confluiranno tutti i pensionati delle province pugliesi per dare forte risalto ai disagi che la nuova Finanziaria porterà ai loro danni e che varrà ad aggravare ulteriormente il loro quotidiano impegno ad affrontare le minacce de-

da quelli connessi alle spese necessarie per l'acquisto di prodotti alimentari e per quelle dell'abitazione, ormai in crescita esponenziale». «Esiste, in effetti - aggiunge - un'inarrestabile caduta verso la povertà di sempre più numerose famiglie, sia per la presenza di anziani, sia per quella di bambini e adolescenti, sia per la presenza di lavoratori espulsi dal ciclo di lavoro e sia, soprattutto, per la presenza di familiari in situazione di non autosufficienza».

A tal proposito, alla mobilitazione è accompagnata una raccolta di firme per la presentazione della proposta di legge di iniziativa popolare a sistema-

di individui non autosufficienti, atteso che un'apposita normativa la si attende ormai da cinque anni: «La proposta, in effetti - si legge ancora nella nota - è stata depositata lo scorso 10 ottobre e ora è in atto la raccolta di firme; a tal fine, ciascun cittadino potrà recarsi presso le sedi sindacali più vicine per rafforzare, attraverso una semplice firma, la volontà popolare di avere al più presto una legge ad hoc». «E in questa battaglia - conclude ancora Parziale - saremo sostenuti dalle Autonomie locali che, dalla prossima Finanziaria rischiano di vedersi assottigliare ancora di più i fondi destinati a sostenere

È opinione con che il Pri è dispo un semplice «ta massimo, a qual solo se in favor maggiori del per metafora, insom parte del design Testini, sia da p der nazionale Cam naldis Sapone stato detto al sind nuncia alle Arme ve, con Claudio torna a fare il se vinciale, solo in leanza nazionale mente in favoro mento locale. Alt gliò restare fuori, re le proprie resp partito, da quelle gioranza al Com sbarrata, dunque. Pri, a Raffaele, quale futuro asses tività produttive, stando sempre ai